Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 29 (1959-1960)
Heft: 1

Artikel: Oscar Nussio : pittore fedele
Autor: Boldini, Rinaldo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-23795

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

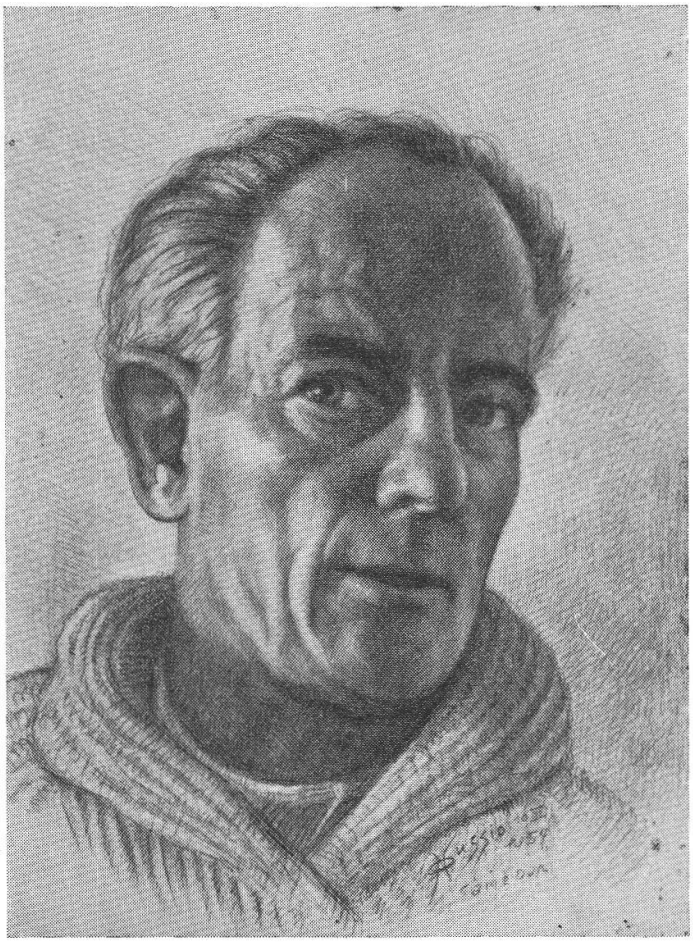
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rinaldo Boldini

Oscar Nussio pittore fedele



1. Oscar Nussio — *Autoritratto*

Con una mostra che si aprirà con semplice cerimonia nella Galleria 18, del Signor Schaltegger, il 6 ottobre, la Pro Grigioni Italiano commemorerà i sessant'anni del pittore poschiavino *Oscar Nussio*. La mostra di Coira resterà aperta al pubblico fino al 18 ottobre e la raccomandiamo anche da questo luogo all'attenzione di quanti avranno occasione di recarsi nella Capitale in detto periodo.

Oscar Nussio, di Brusio, ma attivo in Engadina e a Greifensee, merita questo riconoscimento da parte della PGI, per la sua fedeltà al Sodalizio,

ma più ancora per la sua fedeltà a quello che fu e che rimane il suo programma d'artista.

Il suo credo artistico Nussio lo professa oggi in questo stesso fascicolo, dopo essergli stato fedelissimo per più di quarant'anni, dopo averlo affermato concretamente, quel credo, in una quantità di opere, che qualcuno potrà anche ritenere sovrabbondante, ma che è testimonio di una attività infaticabile.

2. Oscar Nussio — *Ritratto di bimba*

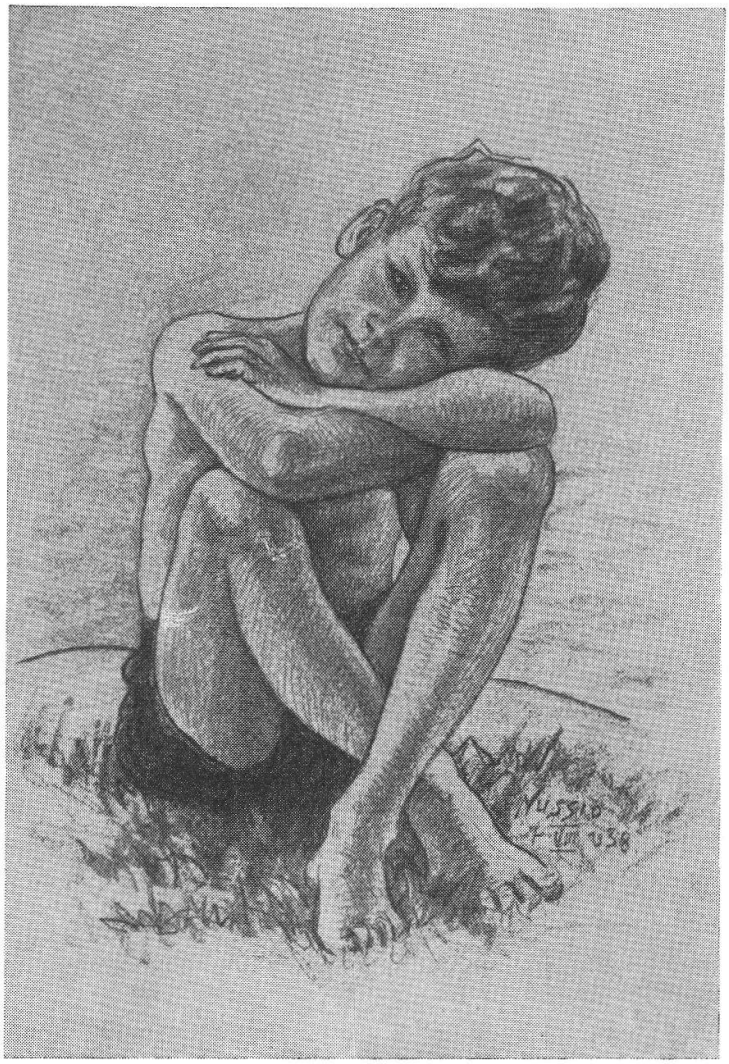
Quel suo credo può essere riassunto nella *fede nella realtà e fedeltà alla realtà* e nella *fede nel «mestiere»*, inteso nel più alto senso del vocabolo e imparato con studio e con vera passione d'artista durante gli anni della Accademia di Brera a Milano.

Durante quegli anni Nussio si è persuaso che la grande arte figurativa della tradizione italiana è anzitutto fedeltà alla natura, alla realtà compresa e penetrata dallo spirito dell'artista. E ciò perchè

la realtà ha un suo messaggio.

Per il Nostro, infatti, la realtà, come creatura di Dio, non ha solo un suo valore intrinseco di esistenzialità e di bellezza: nella sua bellezza essa

parla allo spirito dell'uomo. Compito dell'artista è, per il Nussio, il fermare nella tela o sulla tavola quel messaggio che la realtà rivolge all'uomo, è il fissare nel quadro gli aspetti momentanei e sfuggenti della realtà, delle cose, perché possano, quegli aspetti, continuare a parlare allo spirito dell'uomo anche quando la cosa stessa, nella sua materialità, è scomparsa.



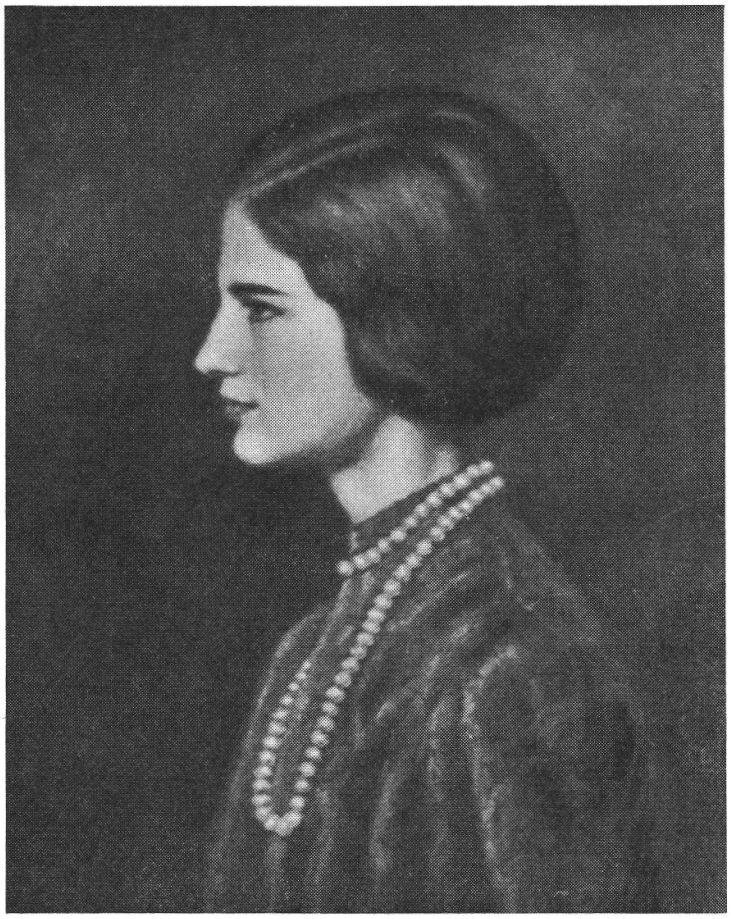
3. Oscar Nussio — *Al lago di Zurigo (disegno)*

È questa la concezione fondamentale che ha legato l'Artista ad un suo alto realismo, ad una sua convinta fedeltà alla natura. A questa concezione fondamentale egli è rimasto tenacemente aggrappato anche se gli anni lo hanno portato attraverso le più svariate esperienze e le più mutevoli teorie di rinnovamento, di semplificazione, di astrazione e di astrattismo; anche se i viaggi l'hanno portato dalla città lombarda alla montagna engadinese, da quella alla campagna zurigana, dalla Svizzera alla Germania, da Berlino a Parigi. È rimasto tenacemente aggrappato alla sua fede nella realtà e alla sua fedeltà alla natura, anche se intorno a Lui e spesso contro di Lui si fa-

cevano sempre più alte le voci che predicavano la «liberazione» dalla realtà, l'evasione nella fantasia, nell'arbitrio, nel più assoluto astrattismo.

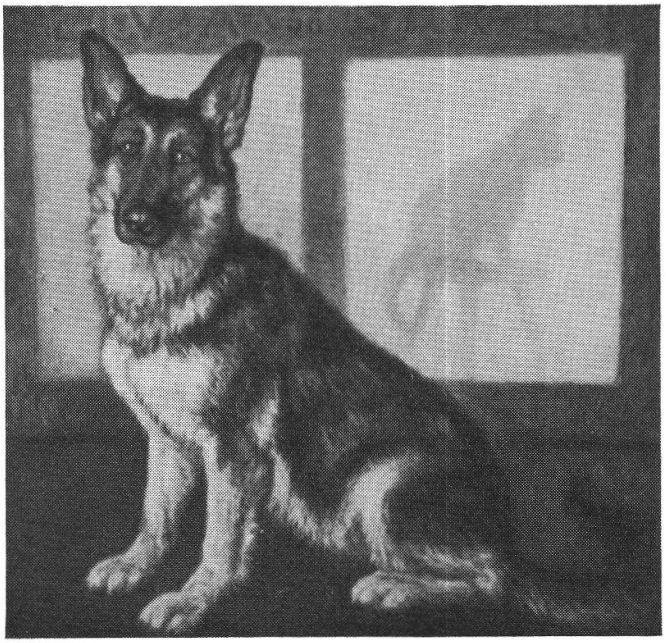
Ha preferito essere pittore fedele piuttosto che «grande pittore» nel senso oggi più in voga della qualifica.

Nussio è rimasto fedele al suo «mestiere» anche se oggi questa sua fedeltà è giudicata passatismo, mancanza di slancio creativo, rinuncia ad esperienze ardite, polemica ultraconservatrice.



4. Oscar Nussio — *Mia nipote*

Certo che questa fedeltà a volte caparbia costituisce un limite alla ricchezza d'espressione che sarebbe nelle possibilità del nostro artista. Ma noi la ammiriamo come *atto di coraggio*. Perché oggi, che sul terreno artistico si vogliono tagliati tutti i ponti con il passato, oggi, che dall'artista si sembra chiedere non un'opera d'arte compiuta ma solo il *tentativo* di nuove forme d'espressione, oggi, che la personalità di un artista si giudica il più delle volte non dai risultati del suo pennello o del suo scalpello, ma dalla temerarietà o dalla bizzaria dei suoi più vuoti tentativi, *ci vuole molto più coraggio a restare fedele ad una concezione fondamentale, ad un metodo tradizionale, che non a voler essere attuale, futurista, astrattista.* Ciò che era «rivoluzione» ieri



5. Oscar Nussio — *Cane pastore tedesco*

è diventato conformismo oggi, e ciò che ieri poteva essere comodo adagiarsi nella tradizione è diventato oggi lotta per la fedeltà, movimento controcorrente, difesa più di una concezione spirituale che di un metodo di lavoro. Per questa ragione noi ci sentiamo oggi in dovere di rendere omaggio all'opera di Oscar Nussio.

DISEGNO E COLORE

Bastano alcuni disegni a matita o a penna, dal ritratto di bimba del 1933 (fig. 2) a quello di ragazzo del 1938 (fig. 3), ai più recenti autoritratti (cfr. fig. 1) per convincerci che la fedele aderenza alla realtà è suggerita al Nussio

6. Oscar Nussio
Statuetta con cardi

7. Oscar Nussio — *Visione di Maloja*

oltre che dalla sua concezione artistica anche dalla grande facilità e dalla straordinaria sicurezza del suo disegno. L'artista sente istintivamente di poter dare con la sua punta di matita o con la sua penna tutta la realtà che prende a studiare, nella sua espressione fisica, ma anche nel suo significato psicologico, spirituale, vivo (o addirittura vitalistico). E che questa sicurezza non venga meno quando si tratta di esprimersi oltre che con il disegno anche con i colori, appare meno immediatamente, ma non meno persuasivamente, nei ritratti ad olio; diamo come esempi, tra i moltissimi che si potrebbero portare (chè proprio questo amore per la realtà ha fatto di Nussio un ritrattista fecondissimo), «Mia Nipote» (1950, fig. 4) e «Cane pastore tedesco» (fig. 5). E accostiamo scientemente le due opere, per mettere in rilievo, ancora una volta, come per il pittore la realtà viva abbia, oltre al valore individuale di ogni oggetto, un suo valore che diremmo ontologico, indipendente dall'oggetto individuo. E meglio, forse, dimostra questa sensibilità per il valore della realtà, uno dei più recenti quadri del pittore (1957) «Statuetta con cardi» (fig. 6) dove l'accostamento, con risultato identico a quello visto sopra, non è più tra realtà umana e realtà animale, ma tra realtà naturale e creazione artistica.

Le tele di paesaggi (specialmente engadinesi e bregagliotti) danno pure loro testimonianza della fedeltà di cui si parlò fin qui e se l'una o l'altra

(per es. «Laghi dell'Alta Engadina» e «Visione di Maloja» (fig. 7) possono far credere che il Nussio ad un certo momento sia stato tentato di seguire nuove vie, non devono questa loro novità che ad un particolare momentaneo aspetto di quella stessa realtà. E ci spieghiamo: in un determinato momento Nussio scopre nel suo paesaggio reale zone (reali) di luci e di ombre che sembrano disporsi in figure geometriche, e le riproduce in quella loro disposizione; si guarda però bene, ed è questa la prova che anche questa novità è fedeltà alla realtà e non artificio, di ripetere quella geometria in tutti i suoi paesaggi futuri.

8. Oscar Nussio — *Ricordi di vita militare*

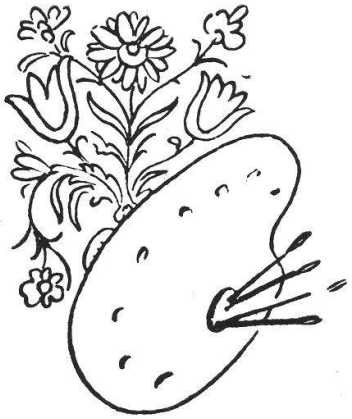
Si potrebbe ancora seguire il Nussio nella sua opera di caricaturista o di narratore dalla vena satirica. Basterà ricordare ai nostri lettori la famosa «Mazziglia», o le storie di Fabio Famos o i ricordi di vita militare (cfr. fig. 8): è in queste opere che più appare come la facilità del disegno può ad un certo momento prendere la mano all'artista, a scapito della profondità di espressione. Si vedano, al riguardo, le annate XII e XIII dei nostri «Quaderni».

Noi auguriamo ad Oscar Nussio e al Grigioni Italiano il migliore successo dell'esposizione di Coira. Al primo, perché il successo ha meritato con un'esemplare fedeltà al suo credo artistico, al secondo, perché il successo dei suoi artisti resterà sempre tra i più efficaci motivi della sua estimazione e della sua affermazione nel Cantone e nella Confederazione.

CENNI BIOGRAFICI:

Nato ad Ardez (Engadina) il 31 luglio 1899, frequenta fino a 12 anni le scuole in Italia (Genova e Reggio Emilia): ginnasio a Schiers e Accademia a Milano (Brera).

La sua famiglia risiede stabilmente in Italia fino al 1928 (Genova, Bogliasco), ma il Pittore passa ogni anno vari mesi ad Ardez, dove dispone di un grande studio molto confortevole. Il primo matrimonio (nel 1929) lo porta a diverse riprese in Germania, patria della moglie (Amburgo e Berlino, anche per lunghi periodi). Il secondo matrimonio e il sopraggiungere della guerra lo trattengono in Svizzera e lo inducono a crearsi un secondo studio a Greifensee (Zurigo) studio che ancora oggi gli serve alternativamente con quello di Ardez. Dal 1943 lavora ogni anno due o tre settimane a Soglio.

ESPOSIZIONI:

1925 : personale a Zurigo
1930 : personale a Coira (Kunsthaus)
1932 : personale a Zurigo, Gall. Actuaryus
1933 : mostra del CAS a Zurigo
1933 - 36 : esposizioni annuali a Basilea (Lyceum)
1938 : personale a Davos
1939 : esposizione PGI a Coira (Kunsthaus)
1944 : esposizione Artisti del Grigioni Italiano a Berna (Kunsthalle)
1945 : personale a Soletta
dal 1948 : ogni anno esposizione autunnale al Krongresshaus di Zurigo
1959 : retrospettiva alla Galleria 18, Coira, organizzata dalla PGI